

RENDICONTI 1972

PAGINA BIANCA

**COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

(art. 3 T. U. 2/1/1913 n. 453)

Presidente: On. Sen. Alfonso TANGA - Senatore della Repubblica

Componenti: On. Sen. Domenico ARCUDI - Senatore della Repubblica
On. Sen. Antonino MACCARRONE - Senatore della Repubblica
On. Filippo Maria PANDOLFI - Deputato al Parlamento
On. Leonello RAFFAELLI - Deputato al Parlamento
On. Enrico RIZZI - Deputato al Parlamento
Avv. Giuseppe POTENZA - Presidente Sez. Consiglio di Stato
Avv. Renato LASCHENA - Consigliere di Stato
Prof. Avv. Giuseppe SANTANIELLO - Consigliere di Stato
Avv. Francesco VENTURA SIGNORETTI - Consigliere della
Corte dei Conti

Segretari: Dott. Aldo MAZZI - Ispettore Generale
Dott. Renzo SALVETTI - Direttore di Divisione

**COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**
(art. 3 D. L.C.P.S. 1/9/1947 n. 883)

Presidente: On. Dott. Giovanni MALAGODI - Ministro del Tesoro; in caso di assenza o impedimento On. Dott. Francesco FABBRI - Sottosegretario di Stato al Tesoro

Componenti: Dott. Vincenzo FIRMI - Ragioniere Generale dello Stato
Dott. Salvatore VIAGGIO - Direttore Generale della Cassa DD.PP.
Prof. Dott. Gastone MICONI - Direttore Generale del Tesoro
Dott. Giuseppe CASO - Direttore Generale dell'Amm.ne Civile del Ministero dell'Interno
Dott. Manlio SPANÒ - Direttore Generale dell'Edilizia Statale e Sovvenzionata - Ministero dei LL.PP.
Dott. Rodolfo MANERA - Ispettore Generale preposto ai servizi della Cassa DD.PP.

Segretario Capo: Dott. Giuseppe FALCONE - Direttore di Divisione

Segretario: Dott. Marino PRESENTINI - Direttore di Sezione

Alla on. Commissione di vigilanza

In adempimento di quanto dispone l'articolo 1 del decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, sui documenti contabili della Cassa depositi e prestiti, mi onoro presentare, per l'esercizio 1972, il rendiconto della Cassa depositi e prestiti e quelli delle gestioni annesse:

- Gestione delle Casse di risparmio postali;
- Sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
- Sezione autonoma per il credito a breve termine;
- Servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- Custodia dei valori e servizio di cassa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;
- Istituti di previdenza ferroviari.

Roma, 5 luglio 1973

IL CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE

FIRMI

PAGINA BIANCA

ESTRATTO

DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI
E PRESTITI DEL 4 Luglio 1973

IL CONSIGLIO

Visto il R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241;

Udita la relazione del consigliere di amministrazione dottor Firmi;

Constatata la regolarità dei rendiconti presentati per l'anno 1972:

1° Rendiconto della gestione propria della Cassa depositi e prestiti:

- 2° Rendiconto per la gestione delle Casse di risparmio postali;

3° Rendiconto per la gestione della Sezione autonoma di credito
a breve termine;

4° Rendiconto per il servizio delle affrancazioni di canoni, censi e
altre prestazioni;

5° Rendiconto per la custodia dei valori e servizio di cassa del
l'Istituto nazionale della previdenza sociale;

6° Rendiconto per il servizio degli Istituti di previdenza ferroviari.

Associandosi alle conclusioni del Relatore e compiacendosi dei
risultati conseguiti

DELIBERA

che i rendiconti suindicati siano presentati alla Commissione di Vigilanza
per l'approvazione ed alla Corte dei conti per la parificazione, in confor-
mità delle vigenti disposizioni.

Per IL MINISTRO DEL TESORO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

FABBRI

IL SEGRETARIO CAPO DEL CONSIGLIO

FALCONE

ESTRATTO

**DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI
E PRESTITI DEL 30 MAGGIO 1973**

IL CONSIGLIO

Visto il R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241;
Udita la relazione del Consigliere di Amministrazione dottor **FIRMI**;
Constatata la regolarità del rendiconto presentato per l'anno 1972
relativo alla gestione della Sezione autonoma di credito comunale e
provinciale.

DELIBERA

che il rendiconto suindicato sia presentato alla Commissione di Vigilanza
per l'approvazione ed alla Corte dei conti per la parificazione, in confor-
mità delle vigenti disposizioni.

**Per IL MINISTRO DEL TESORO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
IL SOTTOSegretario DI STATO
FABBRI**

**IL Segretario CAPO DEL CONSIGLIO
FALCONE**

RELAZIONE
PER L'ON.LE COMMISSIONE DI VIGILANZA

PAGINA BIANCA

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SITUAZIONE PATRIMONIALE

La Cassa depositi e prestiti, in osservanza delle disposizioni legislative, presenta due distinti rendiconti: uno per la gestione principale e l'altro per la gestione delle Casse di risparmio postali.

Le due gestioni sono, però, in stretto rapporto di interdipendenza, in quanto gli investimenti patrimoniali dell'Istituto sono effettuati prevalentemente con i depositi delle Casse di risparmio postali. Pertanto, la situazione patrimoniale effettiva della Cassa è rappresentata dagli elementi attivi e passivi delle due gestioni con esclusione del conto corrente tra le gestioni stesse, che figura tra le passività della gestione principale e tra le attività delle Casse postali.

Al 31 dicembre 1972 tale situazione era la seguente:

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	DIFFERENZA
		(in miliardi)	
Gestione principale.....	11.825,7	11.633,9	191,8
Casse di risparmio postali	7.724,3	7.691,2	33,1
TOTALI ...	19.550,0	19.325,1	224,9
Conto corrente tra le due gestioni	7.580,5	7.580,5	—
SITUAZIONE EFFETTIVA ...	11.969,5	11.744,6	224,9

La differenza attiva di miliardi 224,9 è costituita dai fondi di riserva (miliardi 142,9) dagli utili netti (miliardi 87,3), e dalle perdite d'esercizio (miliardi 5,3).

Le attività comprendono:

Investimenti	miliardi	11.387,1
Crediti vari	»	576,3
Perdite d'esercizi da recuperare	»	6,1
TOTALE ...	miliardi	11.969,5

Le passività comprendono:

Capitali amministrati	miliardi	9.872,1
Mutui da somministrare	»	1.384,7
Debiti e accantonamenti vari	»	487,8
TOTALE ...	miliardi	11.744,6

Afflusso di capitali

I capitali amministrati, al 31 dicembre 1972, ammontavano a miliardi 9.872,1.

La composizione dei suddetti capitali, con relativo raffronto con gli anni precedenti, si rileva dal prospetto N. 1 che segue.

Capitali amministrati negli anni 1968-1972

	1968	1969	1970	1971	1972
	(in miliardi)				
Risparmio postale	4.697,2	5.018,1	5.185,5	6.257,7	7.611,7
Buoni fruttiferi annuali	175,0	175,0	175,0	175,0	175,0
Depositi in numerario	97,8	111,1	122,9	135,0	138,5
Conti correnti con Enti var.	253,1	258,6	268,1	208,4	424,0
Conti correnti con le gestioni aventi rendi- conto proprio	1,2	0,4	0,4	1,2	0,7
TOTALI ...	5.224,3	5.563,2	5.751,9	6.777,3	8.349,9
Conto corrente con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per i capitali pro- venienti dai conti correnti postali.	949,8	1.158,5	1.286,3	1.356,8	1.522,2
TOTALI ...	6.174,1	6.721,7	7.038,2	8.134,1	9.872,1

Le disponibilità del conto corrente col Ministero delle poste e telecomunicazioni, derivanti dal servizio dei conti correnti postali, nel prospetto che precede, sono tenute distinte dalle altre disponibilità in quanto, di norma, esse debbono essere depositate in un apposito conto corrente col Tesoro. Un diverso loro impiego è stato autorizzato da speciali disposizioni legislative che ne hanno consentita l'utilizzazione per concessioni di prestiti ad alcune Aziende statali, per particolari finalità.

La Cassa DD.PP., grazie alla legge 15 aprile 1965, n. 344, ha utilizzato per i propri investimenti 446,5 miliardi di lire dei fondi provenienti dai conti correnti postali. Pertanto i capitali di cui la Cassa ha piena disponibilità ammontavano al 31 dicembre 1972 a miliardi 8.796,4 con un aumento rispetto a quelli dell'anno precedente di miliardi 1.572,6.

L'andamento degli afflussi nel periodo 1968-1972 è indicato nel prospetto N. 2 che segue:

PROSPETTO N. 2

	1968	1969	1970	1971	1972
	(in miliardi)				
Afflussi nuovi capitali :					
Risparmio postale	339,2	320,9	167,4	1.072,2	1.354,0
Buoni fruttiferi annuali	175,0	—	—	—	—
Depositi in numerario	9,8	13,3	11,8	12,1	3,5
Conti correnti con Enti vari	23,9	5,5	9,5	— 59,7	215,6
Conti correnti con gestioni aventi rendi- conto proprio	0,4	— 0,8	—	0,8	0,5
Capitali provenienti dai conti correnti postali	—	—	160,0	—	—
TOTALI ...	548,3	338,9	348,7	1.025,4	1.572,6
Rientri :					
Quote ammortamento	85,6	88,7	102,7	110,6	130,0
Titoli	51,2	53,5	29,9	60,7	38,5
TOTALI ...	136,8	142,2	132,6	171,3	168,5
TOTALE GENERALE ...	685,1	481,1	481,3	1.196,7	1.741,1

RISPARMIO POSTALE. — La fonte più cospicua dei capitali di cui si avvale la Cassa depositi e prestiti è costituita, come noto, dal risparmio postale che viene raccolto tramite la capillare organizzazione degli oltre 13.000 uffici postali, disseminati sin nei più remoti angoli del territorio nazionale.

L'incremento dell'esercizio di miliardi 1.354,0 è stato superiore a quello del 1971 che fu di miliardi 1.072,2

Rapportato al capitale vigente in principio d'anno, l'incremento del 1972 rappresenta il 21,6% contro 20,7% del 1971. I corrispondenti indici, per le Aziende di credito nel settore nei depositi a risparmio, segnano un incremento del 17,6% per il 1972 contro quello del 12,6% per il 1971.

Si espongono, in valore assoluto ed in percentuale, gli incrementi annui del risparmio verificatisi nell'ultimo quinquennio nelle due categorie in cui è ripartito: depositi a libretto e Buoni postale fruttiferi

Incremento annuo

	1968	1969	1970	1971	1972
	(in miliardi)				
Depositi a libretto	104,0	118,5	147,3	128,7	214,0
Buoni postali	235,2	202,4	20,1	943,5	1.140,0
TOTALI ...	339,2	320,9	167,4	1.072,2	1.354,0

Incremento percentuale annuo rispetto al capitale vigente

	1968	1969	1970	1971	1972
Depositi a libretto	10,1	10,4	11,7	9,2	14,0
Buoni postali	7,1	5,7	0,5	24,9	24,1
In complesso	7,8	6,8	3,3	20,7	21,6

Avuto riguardo alla ripartizione geografica, l'incremento del risparmio postale nell'ultimo quinquennio può rilevarsi dal prospetto N. 3.

PROSPETTO N. 3

Incremento risparmio postale

	1968		1969		1970		1971		1972	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Italia settentrionale	127,2	37,5	103,9	32,4	9,4	5,6	435,3	40,6	572,0	42,3
Italia centrale	61,6	18,2	50,1	15,6	2,9	1,7	188,2	17,6	233,0	17,2
Italia meridionale e insulare	150,6	44,4	167,1	52,1	155,1	92,7	449,1	41,9	549,1	40,6
TOTALE ...	339,4	100,1	321,1	100,1	167,4	100,0	1.072,6	100,1	1.354,1	100,1
Italiani all'estero	-0,2	-0,1	-0,2	-0,1	—	—	-0,4	-0,1	-0,1	-0,1
TOTALE ...	339,2	100,0	320,9	100,0	167,4	100,0	1.072,2	100,0	1.354,0	100,0

La consistenza del risparmio postale al 31 dicembre 1972 ammontava a L. 7.611.717.186.543 così suddivisa tra le varie categorie:

Depositi ordinari	L. 1.694.449.497.217
Depositi giudiziari	» 50.724.411.803
<hr/>	
TOTALE depositi a libretto ...	L. 1.745.173.909.020
Buoni postali fruttiferi	» 5.866.543.277.523
<hr/>	
TOTALE risparmio postale ...	L. 7.611.717.186.543
<hr/>	

Il movimento verificatosi nell'esercizio è stato il seguente:

	Depositi ordinari	Depositi giudiziari	Buoni postali	TOTALE
	(in miliardi)			
Consistenza in principio d'anno	1.491,0	40,2	4.726,5	6.257,7
Depositi effettuati nell'esercizio	857,5	62,7	1.705,9	2.626,1
	2.348,5	102,9	6.432,4	8.883,8
Rimborsi	709,0	52,2	821,4	1.582,6
	1.639,5	50,7	5.611,0	7.301,2
Interessi capitalizzati	55,0	—	255,5	310,5
Consistenza al 31 dicembre 1972	1.694,5	50,7	5.866,5	7.611,7

Il movimento stesso, raffrontato con quello verificatosi negli anni precedenti, è indicato nel prospetto N. 4.

PROSPETTO N. 4

	1968	1969	1970	1971	1972
	(in miliardi)				
<i>Movimento Risparmio Postale:</i>					
Consistenza all'inizio dell'anno	4.358,0	4.697,2	5.018,1	5.185,5	6.257,7
Depositi nell'esercizio	1.129,0	1.189,5	2.153,1	3.063,5	2.626,1
	5.487,0	5.886,7	7.171,2	8.249,0	8.883,8
Rimborsi	951,8	1.041,6	2.178,9	2.213,3	1.582,6
	4.535,2	4.845,1	4.992,3	6.035,7	7.301,2
Interessi	162,0	173,0	193,2	222,0	310,5
Consistenza a fine anno	4.697,2	5.018,1	5.185,5	6.257,7	7.611,7

È interessante infine dare un quadro d'insieme dei depositi a risparmio raccolti dalle aziende di credito e dalla Amministrazione postale nell'ultimo quinquennio; dai dati del relativo prospetto (5) si desume che il risparmio postale ha subito nel periodo cennato un incremento costante, passando da miliardi 4.697,2 di depositi nel 1968 a miliardi 7.611,7 nel 1972. Nei confronti del risparmio giacente presso le aziende di credito, il risparmio postale è passato nello stesso periodo dal 23,0% al 26,1%.

Depositi a risparmio presso le Aziende di credito e l'Amministrazione Postale

ANNI	AZIENDE DI CREDITO						AMMINISTRAZIONE POSTALE				TOTALI									
	Istituti di credito di diritto pubblico		Banche di interesse nazionale		Banche di credito ordinario		Banche popolari cooperative		Cassa Risparmio e Monti di pegno di 1ª categoria		LIBRETTI		BONDI POSTALI		TOTALI					
	v. n.	%	v. n.	%	v. n.	%	v. n.	%	v. n.	%	v. n.	%	v. n.	%	v. n.	%				
1968	2.706,8	13,3	1.479,4	7,2	3.478,8	17,0	2.270,0	11,1	5.798,4	28,4	15.733,4	77,0	1.136,5	5,6	3.560,5	17,4	4.697,2	23,0	20.430,4	100
1969	2.708,6	12,4	1.449,0	6,6	3.755,8	17,4	2.543,4	11,6	6.344,1	29,0	16.840,9	77,0	1.255,0	5,8	3.762,6	17,2	5.017,6	23,0	21.858,5	100
1970	2.388,4	11,1	1.182,2	5,5	3.891,9	18,1	2.749,4	12,8	6.110,5	28,4	16.322,4	75,9	1.402,3	6,5	3.781,7	17,6	5.184,0	24,1	21.506,4	100
1971	2.842,6	11,5	1.272,1	5,2	4.245,8	17,2	3.024,9	12,3	6.998,9	29,4	18.384,3	74,6	1.531,2	6,2	4.726,5	19,2	6.257,7	25,4	24.642,0	100
1972	3.516,9	12,8	1.430,9	4,9	4.890,8	16,7	3.500,5	12,0	8.279,1	28,3	21.618,2	73,9	1.745,1	6,0	5.866,5	20,1	7.611,7	26,1	29.229,8	100

BUONI FRUTTIFERI ANNUALI. — Nel 1972 sono state collocate, a rinnovo delle precedenti, la 31 e la 32 emissione di buoni fruttiferi annuali per complessivi 175 miliardi, la medesimo tasso delle due emissioni scadute nell'anno (3,50% anticipato).

DEPOSITI IN NUMERARIO. — La Cassa depositi e prestiti svolge, con il servizio dei depositi, uno dei suoi fondamentali compiti istituzionali di notevole importanza amministrativa e giuridica.

Mentre nei primi anni della sua istituzione, i depositi costituivano la principale fonte di provvista, attualmente essi rappresentano una parte trascurabile degli afflussi, anche perchè la maggior parte di essi sono costituiti in titoli (al 31 dicembre 1972, 193,0 miliardi); utilizzabili per impieghi restano solo quelli in numerario che alla stessa data ammontavano, come visto precedentemente, a miliardi 138,5 con un aumento di miliardi 3,5 rispetto al 1971.

CONTO CORRENTE CON IL MINISTERO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI PER IL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI. — L'Amministrazione postale, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, modificato con il decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, è tenuta a versare in conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali eccedenti le normali esigenze del servizio stesso. La consistenza del conto, al 31 dicembre 1972, risultava di L. 1.522,2 miliardi, con un aumento di L. 165,4 miliardi rispetto all'anno precedente.

Si è già osservato che questi fondi non possono essere considerati tra le disponibilità della Cassa, avendo questa l'obbligo di versarli integralmente in apposito conto corrente col Tesoro. In deroga a questa norma, alcune leggi hanno autorizzato la Cassa a concedere mutui all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed all'Azienda monopoli di Stato. Di tali mutui sarà fatto cenno a pag. 18. La legge 15 aprile 1965, n. 344, poi, come accennato a pag. 12, ha permesso l'utilizzazione da parte della Cassa per le proprie finalità, della somma di L. 446,5 miliardi.

CONTI CORRENTI CON ENTI VARI. — La Cassa depositi e prestiti, esplica, in virtù di leggi speciali, il servizio di cassa per conto di alcuni Enti, ai quali viene aperto un conto corrente al tasso dei depositi volontari. I capitali vigenti su tali conti ammontavano al 31 dicembre 1972 a 424,0 miliardi e presentavano un aumento di 215,6 miliardi rispetto a quelli dell'anno precedente (miliardi 208,4). Si deve però notare che alla fine del 1971 è stato istituito un nuovo conto corrente sul quale vengono accreditati i capitali che ai sensi della legge 22 ottobre 1971, n. 865, art. 5, pervengono alla Cassa depositi e prestiti anzichè alla GESCAL e che nel 1972 hanno dato un afflusso di 259,1 miliardi; pertanto i conti correnti, tolto il movimento di cui alla citata legge 865/1971, hanno segnalato un decremento di 43,5 miliardi.

Il conto corrente aperto all'I.N.A.D.E.L. per la gestione dell'assistenza è passata da uno scoperto di miliardi 50,3 del 1971 a quello di miliardi 86,1 del 1972.

Nel 1972 sono stati effettuati sui conti correnti accreditamenti per miliardi 431,3 ed addebitamenti per miliardi 252,2.

Oltre il servizio di cassa, vengono gestiti, per conto degli Enti correntisti, titoli di loro proprietà che al 31 dicembre 1972 ammontavano a miliardi 29,1.

CONTI CORRENTI CON LE GESTIONI AVENTI RENDICONTO PROPRIO. — Sono quelli aperti a gestioni annesse alla Cassa depositi e prestiti, per le quali si presentano separati rendiconti (Sezione autonoma credito comunale e provinciale, Sezione autonoma credito a breve termine, Servizio affrancazioni, Gestione valori dell'I.N.P.S., Istituti ferroviari di previdenza). La consistenza complessiva di questi conti ammontava alla fine dell'esercizio a 0,7 miliardi, contro miliardi 1,18 dell'esercizio precedente.

Il conto con la Sezione autonoma per il credito a breve termine risulta, invece, debitore per miliardi 24,9 e quella per il credito comunale e provinciale per miliardi 2,7.

I n v e s t i m e n t i

Gli investimenti della Cassa DD. PP. ammontavano, al 31 dicembre 1972, a miliardi 11.301,0 costituiti da:

a) investimenti propri d'istituto	miliardi	9.733,0
b) investimenti obbligatori (conti correnti postali, fondi per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree ed ex fondi GESCAL).....	»	1.471,1
c) investimenti dei fondi di riserva	»	96,9
d) scoperto del c/c con l'INADEL	»	86,1
TOTALE ...	miliardi	<u>11.387,1</u>

INVESTIMENTI PROPRI D'ISTITUTO. — Gli investimenti propri d'istituto nel quinquennio 1968-1972 sono posti in evidenza nel prospetto N. 6.

PROSPETTO N. 6

Investimenti propri d'Istituto

	1968		1969		1970		1971		1972	
	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza
	(in miliardi)									
Prestiti	494,8	5.497,2	654,8	6.152,0	202,0	6.354,0	712,3	7.066,3	888,9	7.955,2
Titoli	— 51,2	730,1	— 53,5	676,6	— 29,9	646,7	— 60,7	586,0	— 38,5	547,5
Partecipazioni	—	27,2	—	27,2	6,8	34,0	—	34,0	—	34,0
Annualità scontate	— 0,3	0,9	— 0,4	0,5	— 0,2	0,3	— 0,3	—	—	—
C/correnti col Tesoro ..	85,9	275,6	— 56,5	219,1	12,3	231,4	223,2	454,6	741,7	1.196,3
TOTALI ...	529,2	6.531,0	544,4	7.075,4	191,0	7.266,4	874,5	8.140,9	1.592,1	9.733,0

L'aumento di miliardi 1.592,1 verificatosi nell'esercizio decorso risulta da:

Prestiti concessi e interessi capitalizzati.....	miliardi 1.020,8
Incremento sui conti correnti col Tesoro	» 741,7
TOTALE nuovi investimenti ..	» 1.762,5
Rientri di capitali	» 168,1
Riduzioni e novazioni di mutui	» 2,3
TOTALE diminuzioni investimenti ..	» 170,4
Incremento investimenti ..	» 1.592,1

PRESTITI. — I prestiti che costituiscono il principale modo d'investimento, con ammortamento di norma in 35 anni, sono stati concessi, durante l'anno 1972, al saggio del 6% (decreto ministeriale 22 giugno 1970, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 luglio 1970).

Come detto, la Cassa concede prestiti avvalendosi di fondi propri ed, eccezionalmente, con i fondi provenienti dai conti correnti postali.

a) *Prestiti con fondi propri:*

I prestiti vigenti al 31 dicembre 1972 ammontano a miliardi 7.955,2 e rispetto all'anno precedente presentano un aumento di miliardi 888,9 determinato dal seguente movimento:

Prestiti vigenti al 31 dicembre 1971 7.066.256.361.888

Aumenti:

Prestiti concessi nell'anno 1.020.273.796.313

Interessi capitalizzati 558.608.337

1.020.832.404.650

8.087.088.766.538

Diminuzioni:

Rimborsi di capitali 129.558.442.050

Riduzioni e novazioni di mutui . 2.292.464.427

131.850.906.477

Prestiti vigenti al 31 dicembre 1972 7.955.237.860.061

Di tale importo sono da somministrare Lire 1.384.681.050.187 che figurano alla voce n. 1 delle «passività».

Le concessioni dell'anno, in miliardi 1020,3 sono distribuite tra i vari settori, nel modo esposto nel prospetto N. 7, nel quale sono altresì raffrontate alle concessioni deliberate, per gli stessi settori, nel quadriennio precedente.

PROSPETTO N. 7

Concessioni in ciascuno degli anni

	1968	1969	1970	1971	1972
	(in miliardi)				
Edilizia scolastica	43,3	49,5	12,5	31,7	20,5
Opere igieniche	87,8	107,3	29,2	229,0	225,9
Opere diverse	60,9	54,6	14,0	82,9	107,2
Edilizia popolare	61,6	55,1	15,1	69,4	79,5
Bilanci	323,5	477,6	225,8	414,0	587,2
Leggi speciali	2,5	—	9,5	0,3	—
TOTALI ...	582,6	744,1	306,1	827,3	1.020,3

b) *Prestiti con fondi dei conti correnti postali:*

In base a speciali disposizioni di legge la Cassa è stata autorizzata a concedere prestiti alla Azienda di Stato per i servizi telefonici, all'Amministrazione delle poste e telegrafi, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed all'Azienda monopoli di Stato, avvalendosi dei fondi dei conti correnti postali.

Al 31 dicembre 1972 i mutui vigenti, al netto degli ammortamenti, ammontavano a miliardi 578,7 dei quali rimanevano da somministrare miliardi 57,4.

Ulteriori dettagliati dati relativi all'attività creditizia della Cassa sono esposti nella appendice statistica.

TITOLI. — I titoli, valutati ai prezzi di costo, ammontavano, al 31 dicembre 1972, a miliardi 547,5 con una diminuzione di 38,5 miliardi rispetto al 1971.

Tale diminuzione è determinata da:

Titoli rimborsati o ceduti	miliardi	41,2
Utili sui rimborsi di titoli	»	2,7
TOTALE ...	miliardi	38,5

Il portafoglio titoli al 31 dicembre 1972 risultava costituito come al prospetto N. 8 che segue:

PROSPETTO N. 8

	CAPITALE NOMINALE	PREZZO D'ACQUISTO	VALORE AL COSTO
TITOLI DI STATO			
Rendita 5 % 1935	133.575.000	94,16	125.774.220
Prestito Ricostruzione 5 % 1947.....	26.699.000	97,49	26.028.855
Certificati di credito del Tesoro 5,50 %	24.000.000.000	100 —	24.000.000.000
TITOLI OBBLIGAZIONARI			
<i>Consorzio di Credito Opere Pubbliche:</i>			
Ordinarie 5 % trentennali	32.001.000.000	94,58	30.266.545.800
Ordinarie 5 % trentacinquennali	1.609.412.500	95 —	1.528.941.875
Ordinarie 5,50 % trentennali	25.500.000.000	90,87	23.171.850.000
Ordinarie 5,50 % trentennali A.N.A.S.	33.442.000.000	93 —	31.101.060.000
Ordinarie 6 % trentennali	52.329.500.000	94,78	49.597.900.100
Ordinarie 6 % trentennali A.N.A.S.	315.000.000	93 —	292.950.000
Piano Sviluppo Agricolo 5 % II emissione	25.600.000.000	97 —	24.832.000.000
Piano Sviluppo Agricolo 5 % III emissione	23.498.950.000	93,50	21.971.518.250
FF.SS. 5 % 1960	4.681.850.000	96,06	4.497.385.110
FF.SS. 5,50 % 1959 V emissione	2.609.587.500	98,12	2.560.527.255
<i>Istituto Mobiliare Italiano (IMI):</i>			
Serie speciale CA 5 %	2.322.000.000	94,30	2.189.646.000
Serie speciale DF 5 %	3.416.000.000	96 —	3.279.360.000
Serie speciale DP 5 %	5.662.000.000	95,74	5.420.798.800
Serie speciale EE 5 %	6.196.100.000	95,50	5.917.275.500
Serie speciale EM 5 %	10.053.700.000	97,02	9.754.099.740
Serie speciale EX 5 %	9.837.600.000	91,78	9.028.949.280
Serie ventennale 6 %	20.900.000.000	970 —	20.273.000.000
<i>Istituto Ricostruzione Industriale (I.R.I.):</i>			
SIDER 5,50 %	—	—	—
<i>Istituto Finanziario Ricostruzione (INFIR):</i>			
6,20 %	11.592.717.000	100 —	11.592.717.000
5,90 %	7.926.676.000	100 —	7.926.676.000
7 — %	4.948.230.000	87,40	4.324.753.020
<i>I.S.V.E.I.M.E.R.:</i>			
6 %	8.500.000.000	95,50	8.117.500.000
<i>Ente Nazionale Energia Elettrica (ENEL):</i>			
5,50 % I emissione (Prestito A)	29.800.000.000	95,50	28.459.000.000
5,50 % II emissione (Prestito B)	80.055.000.000	95,50	76.452.525.000
5,50 % III emissione (Prestito C)	80.055.000.000	85,50	68.447.025.000
5,50 % Prestito 30 mil. (ex 56 mil.)	13.705.000.000	85,50	11.717.775.000
<i>Comune di Napoli:</i>			
Debito Unificato 5 %	175.600	100 —	175.600
<i>Consorzio di Credito Agrario di Miglioramento:</i>			
5 %	5.197.200.000	86,19	4.479.466.680
CARTELLE FONDIARIE			
Banca Nazionale del Lavoro 5 %	44.743.600.000	91,03	40.730.099.080
Cassa di Risparmio di Roma 5 %	481.000.000	92 —	442.520.000
Cassa di Risparmio Provincie Lombarde 5 %	7.506.500.000	93 —	6.981.045.000
Banco di Napoli 5 %	7.340.005.000	91,31	6.702.158.565
Istituto Italiano Credito Fondiario 4 %	175.000	88,53	154.927
Istituto Italiano Credito Fondiario 5 % XV	1.408.000.000	89,60	1.261.568.000
	587.394.252.600		547.470.769.657

PARTECIPAZIONI. — Sempre in virtù di particolari disposizioni, la Cassa può essere autorizzata a partecipare al capitale di Enti pubblici di particolare interesse.

Al 31 dicembre 1972 le partecipazioni della Cassa, erano le seguenti:

PROSPETTO N. 9

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 1972

ENTI	CAPITALE			PARTECIPAZIONE DELLA CASSA			
	Numero azioni o quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto	Capitale versato
Consorzio Credito OO. PP.	15.300	1.000.000	15.300.000.000	9.000	58,8	9.000.000.000	9.000.000.000
Istituto Credito Imprese Pubblica Utilità	42.000	500.000	21.000.000.000	18.172	43,3	9.086.000.000	9.086.000.000
Istituto Mobiliare Italiano	500.000	200.000	100.000.000.000	249.406	49,9	49.881.200.000	14.964.360.000
I.N.G.I.C.	—	—	650.000.000	—	50,0	325.000.000	325.000.000
Consorzio Credito Agrario di Miglioramento.....	24.000	500.000	12.000.000.000	1.210	5,1	605.000.000	605.000.000
						68.897.200.000	33.980.360.000

All'impiego delle sue liquidità la Cassa provvede per legge:

a) col deposito in conto corrente col Tesoro;

b) con l'acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, cartelle di credito fondiario od equiparate, obbligazioni di Enti al cui capitale la Cassa partecipi per legge, di titoli cioè, di primo ordine sui quali possano ottenersi, in caso di bisogno, pronte anticipazioni, e, comunque, facilmente realizzabili sul mercato.

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI COL TESORO. — Attualmente i conti correnti intrattenuti con il Tesoro sono:

a) un conto corrente al 4,65%, al quale affluiscono i fondi provenienti dal risparmio postale ed in pratica tutti i fondi eccedenti le immediate esigenze di cassa e dal quale vengono prelevate le somme occorrenti per i pagamenti da effettuare.

Al 31 dicembre 1972 il conto presentava una consistenza di 1160,2 miliardi.

b) un conto corrente al 2,70%, al quale affluiscono i fondi della gestione principale e cioè i fondi non provenienti dal risparmio postale.

Al 31 dicembre 1972 il conto presentava una consistenza di 36,1 miliardi.

c) un conto corrente al tasso del 2,20% al quale affluiscono i capitali già amministrati dalla GESCAL che ora pervengono alla Cassa DD.PP. ai sensi della già citata legge 865/1971.

Al 31 dicembre 1972 il conto presentava un saldo 232,6 miliardi.

d) un conto corrente speciale al 3,50%, al quale affluiscono i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, modificato con decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822.

Al 31 dicembre 1972 risultavano depositate su questo conto 559,8 miliardi.

Il movimento verificatosi nei quattro conti nel 1972 è stato il seguente:

	Conto corrente 4,65% risparmio postale	Conto corrente 2,70% Gestione principale	Conto corrente 2,20% edilizia popolare	Conto corrente 3,50% conti correnti postali
	(miliardi di lire)			
Consistenza al 1° gennaio 1972	427,1	27,5	—	405,7
Versamenti	1.789,4	600,3	232,5	1.130,6
	2.216,5	627,8	232,5	1.536,3
Prelevamenti	1.092,8	595,3	—	996,8
	1.123,7	32,5	232,5	539,5
Interessi	36,5	3,6	0,1	20,3
Consistenza al 31 dicembre 1972	1.160,2	36,1	232,6	559,8

TITOLI. — Dei titoli si è già parlato nel capitolo degli investimenti (cfr. pag. 18).

Attività e passività varie

Oltre a quelle innanzi esposte, che rappresentano il complesso dei capitali amministrati e dei relativi investimenti, i rendiconti espongono le seguenti altre attività e passività, che costituiscono prevalentemente crediti e debiti di gestione.

a) ATTIVITÀ:

- 1° - miliardi 61,6 disponibili nel conto corrente infruttifero col Tesoro destinati al pagamento dei mandati rimasti insoluti al 31 dicembre 1972 presso le Sezioni di tesoreria provinciale;
- 2° - miliardi 100 disponibili sullo speciale conto corrente infruttifero per la concessione di mutui per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree di cui alle leggi 1 giugno 1971, n. 291 e 22 ottobre 1971, n. 865;
- 3° - miliardi 103,8 di credito verso enti mutuatari per rate di ammortamento;
- 4° - miliardi 31,5 di contributi e annualità a carico dello Stato;
- 5° - miliardi 193,9 di ordini di riscossione da introitare. Riguardano prevalentemente ordini emessi negli ultimi giorni di dicembre che, alla chiusura dell'esercizio, erano ancora in corso di perfezionamento, o giacenti presso la Tesoreria Centrale;
- 6° - miliardi 111,1 di risparmio postale depositati presso gli sportelli degli Uffici postali nella 2ª quindicina di dicembre, ma affluiti alla Cassa depositi e prestiti nella 1ª quindicina di gennaio, dato che, tra la data di effettuazione dei depositi e quella del versamento alla Cassa del relativo importo da parte della Direzione generale delle poste, intercorrono in media 15-20 giorni;
- 7° - miliardi 24,3 di ratei e risconti attivi, costituiti prevalentemente da interessi maturati sui titoli di proprietà riscuotibili dal 1° gennaio o dal 1° aprile 1973 (scadenza delle cedole); di detto importo miliardi 5,4, riguardano la parte di interessi anticipati sui Buoni fruttiferi annuali della Cassa, riferibile all'anno 1973,

b) PASSIVITÀ:

- 1° - miliardi 100 corrispondenti all'anticipazione da parte del Tesoro per la concessione dei mutui per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree cui s'è già accennato;
- 2° - miliardi 85,0 di debiti vari, costituiti prevalentemente da interessi da pagare (miliardi 24,5), da spese d'amministrazione da pagare (miliardi 39,9), da versamenti per estinzioni anticipate (miliardi 11,4) e da altre partite minori;
- 3° - miliardi 260,0 di mandati emessi entro il 31 dicembre, ma rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio;
- 4° miliardi 21,5 per imposte, tasse e relative addizionali dovute all'Erario.

Fondi di riserva**A) Gestione principale.**

I fondi di riserva della Cassa depositi e prestiti, che a chiusura dell'esercizio complessivamente ammontavano a 110.971 milioni, sono i seguenti:

a) Fondo di riserva di cui all'art. 253 del T.U. approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453. Ad esso sono attribuiti un decimo degli utili netti della gestione principale, gli interessi sui titoli nei quali è investito ed il 90% dei fitti del palazzo di Via Goito, di proprietà del fondo medesimo. Il rimanente 10% dei fitti viene attribuito al fondo manutenzione.

Al 31 dicembre 1972 il fondo di riserva ammontava a L. 95.750.095.068; esso si incrementerà del decimo degli utili dell'esercizio 1972 (L. 8.084 milioni) che sarà attribuito al fondo dopo l'approvazione del rendiconto.

b) Fondo per la manutenzione, imposte e sovrainposte del palazzo. Questo fondo, costituito con deliberazione del consiglio di amministrazione del 24 giugno 1915, viene alimentato con il 10% dei fitti annui del palazzo. La sua consistenza, che al 31 dicembre 1972 ammontava a Lire 81.262.102, non è sufficiente per sostenere le spese di manutenzione straordinaria. Pertanto su detto fondo gravano, per il momento, le sole spese per imposta e sovrainposta fondiaria.

c) Fondo rivalutazione titoli. Questo fondo, istituito con deliberazione del consiglio di amministrazione del 17 maggio 1912, ammontava al 31 dicembre 1972 a L. 15.139.970.805.

B) Gestione Risparmio Postale.

Per la gestione del Risparmio postale sono costituiti i seguenti fondi:

a) Fondo di riserva per le casse postali di risparmio, istituito ai sensi dell'art. 31 del citato T.U. approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453. È alimentato dai due decimi degli utili netti della gestione dei depositi ordinari a libretto, (la gestione, però, è passiva dal 1971), dagli utili sugli investimenti delle sue disponibilità e dall'80% del fitto del palazzo di Piazza Dante, sede delle Casse di risparmio postali, di proprietà del fondo. Il rimanente 20% del fitto viene attribuito al fondo per la manutenzione straordinaria.

Al 31 dicembre 1972 il fondo di riserva ammontava a L. 31.706.327.465.

b) Fondo per la manutenzione straordinaria, imposte e sovrainposte del palazzo di Piazza Dante. Alimentato, come detto innanzi, dai due decimi del fitto del palazzo, questo fondo avrebbe uno scopo analogo a quello del corrispondente fondo della gestione principale, ma poichè la sua consistenza è di sole L. 191.897.604, su di esso gravano esclusivamente le spese per le imposte e sovrainposte fondiarie.

PARTE SECONDA
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il risultato economico dell'esercizio viene esposto nei due relativi conti della gestione principale e della gestione delle Casse di risparmio postali.

Le entrate provenienti dagli investimenti sono acquisite tutte alla gestione principale; una quota del loro ammontare complessivo, proporzionata all'importo del capitale proveniente dal risparmio postale, viene attribuita alla gestione delle Casse postali, ai sensi dell'art. 244 del Regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058.

Gestione principale

Il conto economico della gestione principale, comparato con quello dell'esercizio precedente presenta:

	1971	1972	DIFFERENZA
Rendite e profitti	454.223.816.031	518.580.782.339	+ 64.356.966.308
Spese ed oneri	373.785.318.602	437.732.574.305	+ 63.947.255.703
UTILE NETTO ...	80.438.497.429	80.848.208.034	+ 409.710.605

RENDITE E PROFITTI — Essi possono raggrupparsi nelle seguenti categorie (in milioni):

	1971	1972	DIFFERENZA
Interessi sugli investimenti	453.505	517.845	+ 64.340
Proventi del servizio depositi.....	571	613	+ 42
Entrate diverse.....	148	123	— 25
TOTALI ...	454.224	518.581	+ 64.357

INTERESSI SUGLI INVESTIMENTI. — L'aumento degli interessi sugli investimenti è in relazione al maggior volume dei capitali amministrati, che, come innanzi detto (pag. 12), si sono elevati da 8.134,1 a 9.872,1 miliardi.

Rapportati ai capitali mediamente investiti, gli interessi rappresentano un saggio medio d'investimento del 5,42% pressochè uguale a quello del 1971.

ENTRATE DIVERSE. — Sono costituite dall'incameramento di mandati prescritti, da economie su spese di amministrazione impegnate nel precedente esercizio, da provvigioni e da altri proventi di minore entità.

SPESE ED ONERI. — Le spese e gli oneri della gestione principale, in 437.732 milioni, comprendono 369.254 milioni attribuiti alla gestione del risparmio postale, quale frutto dei capitali della medesima, in base al tasso medio di impiego dei capitali della Cassa, ai sensi dell'articolo 244 del Regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058. Pertanto le spese proprie della gestione principale si riducono a 68.478 milioni con un aumento di 1.721 milioni rispetto a quelle dell'esercizio precedente nel quale ammontarono a 66.757 milioni.

Tali spese possono così distinguersi:

	1971	1972	Differenza
	(in milioni)		
Interessi passivi	60.980	62.631	+ 1.651
Spese di amministrazione	3.171	3.183	+ 12
Imposta di ricchezza mobile	2.604	2.663	+ 59
varie	1	1	—
TOTALI ...	66.756	68.478	+ 1.722

INTERESSI PASSIVI. — L'aumento di 1.651 milioni è in relazione all'andamento dei capitali provenienti dai conti correnti postali (+ 1.754 milioni), dei conti correnti con enti vari (— 223 milioni), depositi in numerario (+ 142 milioni), dei buoni fruttiferi (— 12).

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — Le spese di amministrazione dell'esercizio 1972 ammontano a L. 3.183,2 milioni, superiori di 12,0 milioni a quelle dell'esercizio precedente.

Le spese di amministrazione sono così ripartite: (in milioni)

	1971	1972	
		Somme previste	Somme impegnate
Spese per il personale	2.786,9	2.596,9	2.586,9
Spese per stampati, cancelleria, ecc.	40,0	61,5	53,9
Spese per macchine calcolatrici e da scrivere, per mobilio ed ordinario arredamento degli uffici	15,5	27,0	13,9
Spese per manutenzione ordinaria, pulizia dei locali, riscaldamento, energia elettrica, e servizi generali per il funzionamento degli uffici	76,8	84,3	79,4
Spese per il centro elettronico	165,0	260,0	246,9
Fitto dei locali	70,0	70,0	70,0
Spese varie	10,4	7,9	6,9
Spese per rifacimento locali, rinnovo arredamenti ecc.	71,0	145,0	125,3
TOTALE ...	3.235,6	3.252,6	3.183,2

UTILE NETTO DELLA GESTIONE. — L'utile netto della gestione principale per l'esercizio 1972 risulta di L. 80.848.208.034. Rispetto all'esercizio 1971 si sono avuti maggiori utili per L. 409.710.605.

Gestione delle Casse di risparmio postali

Il conto economico della gestione delle Casse di risparmio postali, comparato con quello dello esercizio precedente, presenta:

	1971	1972	Differenza
Rendite e profitti	307.243.592.202	369.423.314.140	+ 62.179.721.938
Spese ed oneri	273.179.140.597	368.230.964.234	+ 95.051.823.637
UTILE NETTO ...	34.064.451.605	1.192.349.906	— 32.872.101.699

È da rilevare, però, che l'utile di 1.192 milioni è il risultato algebrico degli utili conseguiti nelle gestioni dei depositi giudiziari (1.178 milioni) e dei buoni postali fruttiferi (5.336 milioni) con la perdita di 5.322 milioni subita dalla gestione del risparmio a libretto.

RENDITE E PROFITTI. — Essi sono costituiti quasi integralmente dalla quota delle entrate complessive della gestione principale attribuita a quella del risparmio in proporzione del capitale di quest'ultima. Di tale quota, che ammonta a L. 369.254 milioni, si è fatto cenno innanzi.

SPESE ED ONERI. — Essi sono da distinguere nelle seguenti categorie:

	1971	1972	DIFFERENZA	
	(in milioni)			
Interessi passivi	222.037	310.071	+	88.534
Spese di amministrazione	34.661	39.111	+	4.450
Imposta di ricchezza mobile	16.481	18.549	+	2.068
Varie	—	—	—	—
TOTALI ...	273.179	368.231	+	95.052

INTERESSI PASSIVI. — Gli interessi passivi in L. 310.571 milioni sono costituiti:

Interessi capitalizzati sui depositi a libretto	milioni	55.035
Interessi capitalizzati sui Buoni postali	»	255.536
TOTALE interessi capitalizzati ...	milioni	310.571

Rapportati al capitale medio dell'anno, gli interessi passivi rappresentano:

per i depositi a libretto il 3,49 %;
per i Buoni postali il 4,93 %.

Gli interessi sui depositi a libretto sono al netto dell'imposta di ricchezza mobile, la quale resta a carico della gestione del risparmio. Detta imposta è stata liquidata per l'anno 1972 in 18.543 milioni e grava in ragione dello 1,17% sull'ammontare medio dei depositi.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — Le spese di amministrazione per la maggior parte sono sostenute dall'Azienda postale, sui capitoli di spesa del proprio bilancio. La Cassa depositi e prestiti rimborsa annualmente, per ciascun capitolo, la quota di spese attribuita al servizio del risparmio secondo percentuali fissate nel 1954 da una commissione interministeriale.

Alle diverse categorie di risparmio vengono attribuite le spese proprie, nonchè una quota di quelle comuni, in relazione alla entità delle operazioni effettuate per ciascuna di esse. Risultano così attribuite:

al risparmio ordinario	milioni	17.316
ai depositi giudiziari	»	1.247
ai Buoni postali fruttiferi	»	20.548
TOTALE ...	milioni	39.111

Ragguagliate al capitale medio dell'anno, le spese di amministrazione rappresentano :

- per il risparmio ordinario: 1,10 %;
- per i depositi giudiziari: 2,78 %;
- per i Buoni postali: 0,40 %.

La notevole incidenza delle spese per i depositi giudiziari è in relazione al maggiore movimento di questi ultimi rispetto ai depositi a risparmio ordinario.

COSTO DEL RISPARMIO POSTALE. — Il costo percentuale del servizio del risparmio postale, risultante dalla somma delle percentuali d'incidenza delle spese, è stato nel 1972 il seguente:

	Risparmio ordinario %	Depositi giudiziari %	Buoni postali %
Interessi passivi	3,49	—	4,93
Spese di amministrazione	1,10	2,78	0,40
Imposta di ricchezza mobile	1,17	—	—
TOTALI ...	5,76	2,78	5,33

Il costo complessivo della gestione incide sul capitale medio del risparmio per il 5,41 per cento.

UTILI E PERDITE DELLA GESTIONE. — L'utile netto complessivo di L. 1.192 milioni, posto in relazione alle entrate ed alle spese inerenti a ciascuna forma di depositi, risulta così distribuito:

Gestione del risparmio ordinario	perdita	milioni	—	5.322
Gestione dei depositi giudiziari	utile	»	1.178	—
Gestione dei Buoni postali fruttiferi	utile	»	5.336	—
TOTALE ...	milioni	+	6.514	— 5.322

Risultato economico complessivo

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — L'incidenza delle spese di amministrazione, sostenute dalle due gestioni, sul complesso della raccolta e degli impieghi è posta in evidenza, per il quinquennio 1968-72, dai prospetti N. 10 e N. 11 che seguono:

PROSPETTO N. 10

Incidenza delle spese di amministrazione delle due gestioni sulla raccolta

(in miliardi)

ANNI	Gestione principale			Gestioni casse postali			TOTALE		
	Raccolta (1)	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1968	1.290,3	2,0	0,16	4.697,2	19,4	0,41	5.987,5	21,4	0,36
1969	1.309,0	2,2	0,17	5.018,1	19,5	0,39	6.327,1	21,7	0,34
1970	1.567,8	2,6	0,17	5.185,5	25,1	0,48	6.753,3	27,7	0,41
1971	1.496,7	3,2	0,21	6.257,7	34,7	0,55	7.754,4	37,9	0,49
1972	1.763,3	3,2	0,18	7.611,7	39,1	0,51	9.375,0	42,3	0,45

(1) La raccolta comprende: buoni fruttiferi della Cassa, depositi in numerario, cc/cc con Enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati.

Incidenza delle spese di Amministrazione sui capitali impiegati al netto delle somme da erogare
(in miliardi)

ANNI	IMPIEGHI	SPESE DI AMMINISTRAZIONE					
		Gestione principale		Gestione Casse postali		TOTALE	
		Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi
(in miliardi)							
1968	6.043,8	2,0	0,03	19,4	0,32	21,4	0,35
1969	6.430,4	2,2	0,04	19,5	0,30	21,7	0,34
1970	6.966,5	2,6	0,04	25,1	0,36	27,7	0,40
1971	7.599,2	3,2	0,04	34,6	0,46	37,8	0,50
1972	9.159,5	3,2	0,03	39,1	0,43	42,3	0,46

UTILI. — Nel complesso gli utili netti realizzati dalla gestione principale e dalle gestioni del risparmio postale ammontano a L. 87.362.158.563 e la perdita a L. 5.321.600.623.

Gli utili netti saranno ripartiti, ai sensi di legge, come segue:

a) al Bilancio dello Stato:

8/10 dell'utile netto della gestione principale	L.	64.678.566.427
intero utile dei depositi postali giudiziari	»	1.177.601.085
intero utile dei Buoni postali	»	5.336.349.444

TOTALE quote devolute al Bilancio dello Stato .. L. 71.192.516.956

b) al fondo di riserva della Cassa DD. PP.:

1/10 dell'utile netto della gestione principale	»	8.084.820.803
-------------------------------------------------------	---	---------------

c) alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina:

1/20 dell'utile netto della gestione principale	»	4.042.410.402
-------------------------------------------------------	---	---------------

d) all'Azienda di Stato per le foreste demaniali:

1/20 dell'utile netto della gestione principale	»	4.042.410.402
-------------------------------------------------------	---	---------------

TOTALE ... L. 87.362.158.563

La perdita subita dalla gestione del risparmio postale è stata riportata a nuovo.

Gli utili annuali realizzati nel quinquennio 1968-72, e la quota di essi devoluta al Tesoro, sono riportati nel prospetto che segue:

U t i l i

	1968	1969	1970	1971	1972
Gestione principale	61,9	67,1	72,6	80,4	80,8
Risparmio postale	60,0	62,2	49,2	40,2	6,5
TOTALE...	121,9	129,3	121,8	120,6	87,3
Quota devoluta al Tesoro	106,5	112,5	106,4	104,5	71,2

PARTE TERZA

ALTRE GESTIONI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE. — La Cassa depositi e prestiti in applicazione della legge 22 dicembre 1969, n. 964, è stata autorizzata con D.M. 28 maggio 1971, ad emettere 550 miliardi per la concessione di prestiti in cartelle.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa, nella seduta del 22 dicembre 1972, ha deliberato la concessione di 31 miliardi, a complemento di quelle già disposte nell'esercizio 1971, che furono di 519 miliardi.

Alla fine del precedente esercizio, i mutui rimasti da somministrare ammontavano a 175 miliardi. Tenuto conto delle concessioni dell'esercizio e considerato che nel corso dell'anno 1972 sono stati erogati mutui per 172 miliardi, al 31 dicembre 1972 rimanevano da somministrare 34 miliardi, in attesa che i Comuni mutuatari presentassero la prescritta documentazione per la erogazione dei mutui stessi.

La situazione patrimoniale della Sezione al 31 dicembre 1972 era la seguente:

Attività.....	L. 568.028.488.602
Passività	» 562.298.842.847
	<u>Differenza L. 5.729.645.755</u>

La differenza è così costituita:

Fondo di riserva	L. 3.009.371.623
Utili dell'esercizio da attribuire	» 2.720.274.132
	<u>» 5.729.645.755</u>

Le attività sono formate principalmente dal residuo debito degli enti locali per mutui in L. 525,0 miliardi, dalle rate d'ammortamento scadute a fine anno e non riscosse, in lire 39,9 miliardi e dalle cartelle emesse ma non consegnate per un importo di 3,0 miliardi.

Tra le passività figurano, prevalentemente, le cartelle in circolazione per 494,2 miliardi, mutui da somministrare per 34,0 miliardi, le somme pagabili per cartelle estratte in 13,0 miliardi e per cedole scadute in 17,4 miliardi.

L'esercizio 1972 chiude con le seguenti risultanze:

	1971	1972	DIFFERENZA
Rendite e profitti	39.281.267.593	39.358.527.187	+ 77.259.594
Spese ed oneri	36.360.066.774	36.638.253.055	+ 278.186.281
UTILE (+)	+ 2.921.200.819	+ 2.720.274.132	- 200.926.687

L'utile d'esercizio, dopo l'approvazione del rendiconto, andrà in aumento al Fondo di Riserva il quale passerà perciò da L. 3.009.371.623 a L. 5.729.645.755.

SEZIONE AUTONOMA PER IL CREDITO A BREVE TERMINE. — La sezione autonoma di credito a breve termine, istituita con la legge 22 dicembre 1969, n. 964, ha concesso durante l'anno 1972 anticipazioni per L. 23.647.605.000 e, tenuto conto dei recuperi effettuati nello stesso anno, presenta un credito in linea capitale al 31 dicembre 1972 di L. 24.294.605.973.

Gli interessi attivi sono stati accertati in L. 1.031.626.548 che, depurati degli interessi passivi e delle spese di gestione, hanno determinato un utile di L. 63.820.043 il quale, dopo la approvazione del rendiconto, sarà portato in aumento del fondo di riserva.

GESTIONE DI PARTE DEL PATRIMONIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE. — L'Istituto nazionale della previdenza sociale si avvale del disposto dell'art. 36 del regio decreto 4 ottobre 1935, n. 1827, per affidare alla Cassa depositi e prestiti la gestione di propri titoli, che al 31 dicembre 1972 ammontavano a L. 7.196 milioni. Il rendiconto espone la situazione risultante dalla gestione di tale patrimonio mobiliare.

ISTITUTI DI PREVIDENZA FERROVIARI. — Con la denominazione di Istituti di previdenza ferroviari si comprendono:

- 1) fondo pensioni e sussidi;
- 2) fondi speciali:
 - Donazione Pisa;
 - Donazione Brambilla e Bastogi;
 - Fondo Umberto e Margherita;
 - Opera di previdenza per il personale ferroviario;
 - Fondo garanzia per le cessioni;
 - Fondo di riserva per le case economiche dei ferrovieri;
 - Fondo speciale per le pensioni del personale proveniente dalle ferrovie secondarie.

Per i fondi speciali sopra indicati l'attività della Cassa si limita alla gestione dei titoli di rendita di proprietà dei fondi stessi.

Con il Fondo pensioni e sussidi la Cassa depositi e prestiti intrattiene due conti correnti, uno dei quali per le disponibilità liquide provenienti dalla gestione dei titoli e di altre attività patrimoniali che al 31 dicembre 1972 ammontava a L. 38.777.879. L'altro conto corrente, alimentato dai versamenti dell'Amministrazione ferroviaria e dai proventi del Fondo, è utilizzato per il pagamento delle pensioni e dei sussidi al personale ferroviario; al 31 dicembre 1972 ammontava a L. 390.295.054.

Le pensioni pagate dalle Sezioni di Tesoreria Provinciale durante l'anno 1972 ascendono a L. 219.793.400.336. Al 31 dicembre 1972 dovevano ancora essere rimborsate al Tesoro L. 241.278.608.461 per pensioni pagate agli aventi diritto; detto rimborso sarà eseguito a mano a mano che si formerà la disponibilità nel conto corrente sopraccennato.

SERVIZIO DELLE AFFRANCAZIONI DI CANONI CENSI ED ALTRE PRESTAZIONI. — Trattasi di depositi di piccole somme effettuati dagli affrancanti di oneri per importi non iscrivibili nel Gran libro del debito pubblico perchè inferiori al minimo prescritto o perchè i canoni affrancati erano gravati da più ipoteche. La Cassa su tali depositi corrisponde i relativi interessi.

La gestione è finanziariamente irrilevante superando appena 8 milioni di attività.

PAGINA BIANCA